

**ANCHE I SINDACATI DOVREBBERO SEDERE AL TAVOLO  
DELLA COMMISSIONE CARCERI**

*La UIL chiede in incontro per parlare di carcere anche come luogo di lavoro*

MILANO (17 febbraio 2017) - Un tavolo con i rappresentanti sindacali della Polizia Penitenziaria per fare il punto sulle carceri; non tanto come casa di reclusione quanto come luogo di lavoro per migliaia di agenti della polizia penitenziaria. E' questa la richiesta presentata dalla Uilpa Polizia Penitenziaria in occasione della visita della commissione Carceri di Regione Lombardia nelle strutture milanesi "San Vittore" e "Beccaria". *"Nessuno parla più delle condizioni di lavoro del personale. Ci si aspettava un invito ad intervenire ai lavori da parte della Commissione, più che un invito ad assistere da "spettatori"*" dice Gian Luigi Madonia, Segretario Generale lombardo della UIL PA Polizia Penitenziaria.

Nello specifico interviene Roberto Di Marco componente della Segreteria Regionale: *"Su San Vittore, dal punto di vista operativo, le problematiche più importanti riguardano l'applicazione del regime aperto per ampliare gli spazi detentivi dei carcerati nell'ambito delle stesse sezioni. Un provvedimento al quale non sono state affiancate le idonee misure per quanto riguarda il personale, le postazioni di lavoro e le strumentazioni di servizio in dotazione dello stesso. Dal punto di vista strutturale, l'esempio più emblematico è quello delle caserme, che versano in oggettiva precarietà. Non è affatto plausibile che, da un lato, viene imposto il pagamento del canone a titolo di erogazione dei servizi, quindi in relazione ai consumi necessari, dall'altro, si registra l'assenza di acqua calda e adeguato riscaldamento per diverse settimane".* Prosegue sul Beccaria Di Marco: *"Una realtà in cui le aggressioni aumentano a dismisura e le statistiche stanno diventando preoccupanti; le carenze d'organico hanno recentemente costretto l'Amministrazione Penitenziaria a procedere ad una ricognizione regionale, con scarso esito. Una situazione talmente critica che per assicurare le traduzioni dei detenuti minorenni si è costretti a sopprimere uffici e/o servizi essenziali; le condizioni di lavoro e di fruizione dei diritti sono arrivate ormai a limiti senza precedenti. In questi giorni, peraltro, dopo (vergognosi) otto anni di ristrutturazione è in consegna un'ala dell'istituto, per la quale necessiteranno ulteriori risorse umane"*

Rilancia il Segretario Generale lombardo, Madonia: *"E' ormai acclarato che l'impegno e la professionalità che la Polizia Penitenziaria profonde ogni giorno, vengono spesso ostacolati dai mille problemi strutturali e organizzativi degli istituti. La questione ambienti e strumenti di lavoro è un tema assai controverso nel nostro ambiente. Paradossalmente, infatti, in tema di salubrità, igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro, l'organo di controllo è interno alla stessa Amministrazione Penitenziaria. Il VISAG (servizio di Vigilanza sull'Igiene e la Sicurezza dell'Amministrazione Giustizia) spesso rivela situazioni kafkiane, proprio perchè il controllore è nominato dal controllato. E' scontato che, con questi presupposti, i problemi rimarranno sempre tali".* Peraltro sembrerebbe che i lavori e le attività di tale Organo siano segretati per chissà quale ragione. *Più volte abbiamo chiesto lumi e trovato solo silenzi"*

Più in generale, prosegue Madonia: *"I Reparti di Polizia Penitenziaria della regione, soffrono di un'atavica carenza d'organico che si trasferisce di periodo in periodo, per il noto esodo di personale verso il sud del paese, nei confronti della quale nessuno ha mai assunto provvedimenti incisivi e risolutivi. L'assenza di assunzioni e di cambio generazionale non fa altro che peggiorare la già drammatica situazione: rispetto agli organici previsti, **in Lombardia mancano circa 1430 unità (previsto 5208 unità)**, se si considerano le unità effettivamente impiegate. Ecco le carenze nel dettaglio: 24 nel ruolo Commissari (Previsti 57-Impiegati 33), 377 nel ruolo Ispettori (p. 511-i. 134), 413 nel ruolo Sovrintendenti (p.529-i.116) e 615 in quello Agenti/Assistenti (p.4111-3496), **con una carenza complessiva di circa il 30%**. Numeri peraltro stabiliti prima che in regione venissero aperti tre nuovi padiglioni (Voghera-Cremona-Pavia). Situazione che andrà ancora peggiorata con la prossima apertura di un altro grande padiglione presso la CR Opera.*

*"Ecco perché"* - conclude il leader della UIL lombarda - *"bisogna creare quelle coscienze sociali e politiche in Regione Lombardia, che inducano ad istituire un tavolo di lavoro ed approfondimento costante con chi rappresenta il personale e, liberamente, fornisce quelle prospettive che l'Amministrazione non potrebbe mai fornire per ovvie ragioni di opportunità"*